



Comune di COLLESANO

(Città Metropolitana di Palermo)

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
EMERGENZA RISCHIO SISMICO E RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Aggiornamento ottobre 2023

Tavola R

Relazione Generale (Parte II)



**Il Geologo
Dr. ILARDA Gandolfo**

**Collaboratore
Dott.ssa Geol. BELLOMO Viviana**

**IL SINDACO
Dott.ssa CASCIO Tiziana**

INDICE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Tavola R – Relazione generale (parte I)

1. Relazione Generale	1
1.1. Riferimenti legislativi	1
1.2. Funzioni e poteri di gestione del servizio di Protezione Civile.....	4
1.3. Il concetto fondamentale di Protezione Civile	9
1.3.1. Teoria, ambiente, rischi, risorse e procedure	11
1.3.2. Teoria delle procedure	12

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2. Inquadramento territoriale	16
2.1. Descrizione, esame e valutazione del territorio	16
2.1.1. Caratteristiche generali	16
2.1.2. Caratteristiche geomorfologiche	19
2.1.3. Caratteristiche geologiche	21
2.1.4. Caratteristiche idrografiche	23
2.1.5. Caratteristiche idrogeologiche	25
2.2. Lineamenti climatici	28
2.2.1. Pluviometria	29
2.2.2. Temperatura dell'aria	29
2.2.3. Venti	30
2.2.4. Precipitazioni di breve durata e forte intensità	30
2.3. Viabilità e linee di comunicazione	31
2.4. Reti tecnologiche	33
2.5. Cartografia e mappatura dei dati	34

3. PERICOLOSITA' TERRITORIALE E TIPI DI RISCHIO

3. Pericolosità territoriale e tipi di rischio	37
3.1. Introduzione	37
3.2. Criteri e metodologia di valutazione dei rischi	37
3.3. Rischio idrogeologico.....	41
3.4. Rischio geomorfologico – Frane.....	41
3.4.1. Scenari di rischio	45

3.4.2. Modello di intervento	52
3.4.3. Monitoraggio dei fenomeni franosi	58
3.4.4. Azione di mitigazione del rischio geomorfologico	59
3.5. Rischio idraulico (esondazione ed alluvione)	60
3.5.1. Premessa	60
3.5.2. Introduzione	61
3.5.3. Scenari di rischio	70
3.5.4. Modello di intervento	71
3.5.5. Monitoraggio dei fenomeni idraulici	81
3.5.6. Azioni per la mitigazione del rischio idraulico	84

Tavola R – Relazione generale (parte II)

4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE

CIVILE A LIVELLO COMUNALE

4. Organizzazione della Protezione Civile a livello comunale	86
4.1. Organismi di protezione civile	86
4.2. Sede del Centro Operativo Comunale	89
4.3. Struttura del C.O.C. e attribuzione delle funzioni	90
4.4. Funzioni di supporto del C.O.C.	90
4.5. Descrizione delle Funzioni	91
4.6. Dettaglio delle attività svolte dalle singole funzioni	93
4.7. Attivazione del C.O.C.	100
4.8. Strutture di supporto la C.O.C.	101
4.9. Aree di attesa	107
4.10. Aree di ricovero	108
4.11. Aree di ammassamento	108

5. PROCEDURE OPERATIVE DI CARATTERE GENERALE

5. Procedure operative di carattere generale	110
5.1. Premesse	110
5.2. Ruoli ed attività delle Funzioni del C.O.C.	113
5.3. Azioni di soccorso	117

6. INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

6. Informazioni alla popolazione.....	120
6.1. Informazione propedeutica.....	121
6.2. Informazione preventiva.....	122
6.3. Informazione di emergenza.....	123
6.4. Programma scuole.....	124

7. RISORSE

7. Risorse.....	125
7.1. Risorse interne.....	125
7.2. <u>Recapiti telefonici ed indirizzi</u>	127
7.3. Risorse esterne.....	130
7.4. Programma scuole.....	124

8. VITALITA' DEL PIANO

8. Vitalità del Piano.....	132
8.1. Aggiornamento periodico.....	132
8.2. Esercitazioni di protezione civile.....	132

9. CONCLUSIONI

9. Conclusioni.....	134
---------------------	-----

GLOSSARIO

Glossario.....	136
----------------	-----

TAVOLE

Tav. R – Relazione generale (Parte I)

Tav. R – Relazione generale (Parte II)

Tav. R1 – Relazione Rischio Sismico

Tav. R2 – Schede e tabelle

Tav. 1a-b-c – Carta di inquadramento territoriale generale in scala 1:10.000

Tav. 2a-b-c - Carta delle reti tecnologiche in scala 1:10.000

- Tav. 3a-b-c - Carta della pericolosità e del rischio in scala 1:10.000
- Tav. 4a-b-c – Carta di sintesi dei rischi in scala 1:10.000;
- Tav. 5a-b-c – Tavola delle risorse in scala 1:10.000
- Tav. 6 – Carta dell'inquadramento territoriale del centro abitato in scala 1:2.000
- Tav. 7 - Carta delle reti tecnologiche del centro abitato in scala 1:2.000
- Tav. 8 – Carta della pericolosità e del rischio del centro abitato in scala 1:2.000
- Tav. 9 – Carta di sintesi dei rischi del centro abitato in scala 1:2.000
- Tav.10 – Tavole delle risorse in scala 1:2.000
- Tav.11 – Carta del rischio sismico del centro abitato in scala 1:2.000
- Tav.12 – Carta dell'uso e gestione del territorio, SIC e ZPS in scala 1:25.000
- Tav.13- Carta dell'altimetria in scala 1:25.000
- Tav.14 – Carta della morfologia e pendenze in scala 1:25000
- Tav.15 – Carta della propensione al dissesto

Tavola R – Relazione Generale (parte II)

4. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE

4.1 ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

Organismi di programmazione

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

È l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile. È costituito da:

- Ministri responsabili delle amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio. Fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dal "Codice di protezione civile" ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

È composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio. Ne fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e province autonome.

Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante CRI.

Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

Organismi di coordinamento dell'emergenza

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato sulle funzioni di supporto previste dal Metodo Augustus.

Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati; - valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;
- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;

- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale, e operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

Centri di Coordinamento di Ambito (CCA)

Nella pianificazione di ambito i Centri di Coordinamento di Ambito sostituiscono i Centri Operativi Misti e altri centri sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale e, in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento delle misure da attuare nei Comuni coinvolti, si attiva il CCA secondo quanto previsto dalla pianificazione.

L'attività in emergenza del CCA, una volta attivato, è organizzata per funzioni di supporto e comprende:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza il "Metodo Augustus" prevede che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio_Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o sostituto), Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali altre associazioni di

volontariato), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, Carabinieri Forestali).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

4.2 Organizzazione della struttura comunale

Sede Centro Operativo Comunale

L'Amministrazione Comunale di Collesano, per assicurare nell'ambito del proprio territorio la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, prevede, in caso di emergenza, l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), presso la sede del Palazzo Municipale Corso Vittorio Emanuele n. 2.

Il C.O.C., quale organismo di coordinamento e concentrazione delle "Funzioni" interessate ai singoli eventi, fruisce di una "Sala Operativa" (Aula consiliare), in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al superamento dell'emergenza.

L'individuazione di questa sede logistica primaria, assolutamente tecnica ed operativa, consentirà ai Responsabili delle singole Funzioni, ai Tecnici dell'Amministrazione, al Personale della Polizia Locale, al Personale della Protezione Civile di poter confluire congiuntamente per creare quel supporto sinergico, finalizzato a garantire il supporto alle decisioni di competenza del Sindaco.

In alternativa, rimane comunque facoltà dell'Amministrazione l'attivazione della sede del C.O.C presso una sede privata, previ accordi, ritenuta più idonea valutata la tipologia, intensità e caratteristiche dell'evento.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai successivi paragrafi.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco, autorità locale di protezione civile, e in caso di sua assenza o impedimento dall'Assessore delegato alla Protezione Civile o dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile del Comune di Collesano. Su richiesta della Prefettura di Palermo, in caso di emergenza, il Comune di Collesano si impegnerà a destinare, se disponibile, una struttura per la costituzione del Centro Operativo Misto (C.O.M.), presieduto dal Prefetto o suo delegato.

Per le procedure di costituzione del C.O.M. si rimanda ai piani sovra comunali o provinciali di Protezione Civile. Per le emergenze di breve durata o nei casi di prima valutazione degli eventi in corso, verrà istituito il "Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo"

(N.P.V.C.O.) costituito dal Coordinatore della Protezione Civile, dai membri del Servizio di Protezione Civile del Comune di Collesano e dal Responsabile o sostituto delle funzioni Tecnica e Valutazione/Monitoraggio Eventi (F1), Strutture Operative e Viabilità (F7) e Informazione alla popolazione (F11)

Tale “Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo” (N.P.V.C.O.) provvederà ad una attenta prima valutazione degli eventi in corso e in caso di aggravamento delle emergenze proporrà, attraverso il Coordinatore della Protezione Civile, al Sindaco l'apertura del C.O.C. dimensionato per far fronte alla specifica situazione di crisi.

IMPORTANTE: Il **C.O.C.** in base alle valutazioni sull'impatto e l'evoluzione degli eventi meteorologici avversi potrebbe essere convocato anche in forma ridotta e in un edificio alternativo consono alla gestione del tipo di emergenza in corso.

4.3 Struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e attribuzioni delle Funzioni

In ossequio ai principi di competenza degli organi dell'Amministrazione, sanciti dal combinato disposto di cui agli articoli 50 e 109 del T.U. n. 267 del 2000, con successivo, separato e specifico atto del Sindaco, pubblicato nelle forme di Legge, comunque costituente parte integrante del presente piano, saranno individuati i Servizi dell'Amministrazione in cui confluiranno le funzioni sotto specificate.

In tale contesto, secondo le modalità sopra indicate, il Sindaco, con proprio provvedimento, attribuirà gli incarichi ai Dirigenti o Responsabili di Funzione ed ai supplenti dei medesimi, cui saranno assegnate le responsabilità concernenti le funzioni sottoindicate (Scheda con aggiornamento continuo).

I nominativi dei Responsabili delle funzioni e sostituti, incaricati dal Sindaco saranno riportati in allegato al seguente piano (Rif. Art. 12 comma 4 del D. Lgs. n.1 del 2/1/2018) e comunicati agli Enti competenti di protezione civile, congiuntamente ai recapiti e alle reperibilità.

4.4 Funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

FUNZIONE COORDINAMENTO - COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE - C.O.C.

FUNZIONE 1. - TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

FUNZIONE 2. - ASSISTENZA SOCIALE /VETERINARIA

FUNZIONE 3. - VOLONTARIATO – COORDINATORE VOLONTARI

FUNZIONE 4. - MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI

FUNZIONE 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

FUNZIONE 7 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ F

FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI

FUNZIONE 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

FUNZIONE 10 - ATTIVITÀ SCOLASTICA

FUNZIONE 11 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza e, secondo quanto previsto dal Metodo "Augustus", si avvale delle funzioni di supporto individuate secondo lo schema riportato nel precedente paragrafo 4.4.

4.5 Descrizione delle funzioni

COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL C.O.C.

È il Dirigente o Responsabile incaricato dal Sindaco che funge da punto di riferimento della struttura comunale che, in caso di emergenza, mantiene i contatti con il C.O.C. dei Comuni coinvolti, con l'ufficio di Protezione Civile della Provincia, con il Centro operativo Misto C.O.M. di Palermo e assicura che le altre funzioni operative, che costituiscono l'organizzazione del C.O.C. e che operano sotto il suo coordinamento, mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare ed attivare in caso di emergenza. Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco, per fornire all'Autorità di Protezione Civile gli elementi atti a valutare l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.

F1 - TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

F2 - SANITÀ/ASSISTENZA SOCIALE/VETERINARIA

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina le attività di assistenza sociale, d'intesa con il "118", secondo specifica, concordata e preventiva pianificazione, fornendo la collaborazione operativa della struttura comunale per le attività di soccorso a carattere sanitario e veterinario.

F3 - VOLONTARIATO

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coadiuvare le funzioni sopra descritte a seconda del personale disponibile, ed eventualmente allestire e gestire centri di accoglienza. Agisce da tramite con le

Associazioni del Volontariato di Protezione Civile, e con la loro collaborazione organizza la formazione e l'addestramento del personale della struttura comunale e dello stesso volontariato.

F4 - MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per fronteggiare l'evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a disposizione.

F5 - SERVIZI ESSENZIALI

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede a coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua), al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.

F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che, al manifestarsi dell'evento calamitoso, avvalendosi dei Funzionari del comune e delle risorse a disposizione, deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, impianti industriali, ecc., mediante la raccolta dei moduli regionali di denuncia preventivamente preparati.

F7 - STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione.

F8 - TELECOMUNICAZIONI

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede alla predisposizione di una rete non vulnerabile in ufficio indipendente.

F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che coordina gli eventi e le attività relative ai servizi alla persona, organizza gli operatori sociali ed il personale operante nel settore.

F10 – ATTIVITÀ SCOLASTICA

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che attiva e

coordina le attività relative ai servizi scolastici con tutto il personale operante nel settore.

F11 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

È il Dirigente o Responsabile, appositamente nominato dall'Amministrazione Comunale, che provvede ad informare e sensibilizzare la popolazione, tramite azione di comunicazione di carattere propedeutico e preventivo, con l'obiettivo primario di realizzare una coscienza di protezione civile e di autoprotezione, e che, in caso di emergenza, predispone i canali di informazione per tenere aggiornata la popolazione sull'evolversi della situazione.

Queste funzioni saranno affiancate, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, da una segreteria operativa.

4.6 Dettaglio delle attività svolte dalle singole Funzioni

COORDINATORE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

In tempo di “pace”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- predispone, attraverso il Servizio di Protezione Civile, il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore;
- aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Tecnica e Pianificazione;
- detiene la documentazione relativa al Piano di Protezione Civile;
- d'intesa con i Dirigenti incaricati delle funzioni sotto specificate predisporrà singole e apposite schede operative, collegate agli scenari di rischio individuati nel presente piano. Tali schede operative, da predisporre con apposito provvedimento dirigenziale, sono oggetto di costante e continuo aggiornamento e saranno divulgate e condivise con tutte le funzioni.

Nelle situazioni di emergenza:

- è il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni coinvolti, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Palermo, con la Regione Siciliana, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) di Palermo ed il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Palermo;
- assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare;
- è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e valutazione per seguire di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare;
- coordinerà, in accordo con i relativi Dirigenti, il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, U.R.P., ufficio tecnico, ecc. che saranno gestiti alle funzioni di supporto preposte;
- mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

F1. TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

In tempo di “pace”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- raccoglie materiale di studio al fine della valutazione delle priorità di intervento;
- mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali, regionali, provinciali e locali, quali difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc.;
- determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi;
- suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi;
- d'intesa con la Sovrintendenza alle Belle Arti organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero;
- studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc...) onde limitare i danni al suo manifestarsi;
- redige le schede operative da utilizzare, quali modelli operativi, nelle situazioni di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza:

- consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità;
- fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali la fruibilità o non fruibilità degli edifici) emergenza;
- gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali;
- gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate;
- registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

F2. SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

In tempo di “pace”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- d’intesa con i competenti Servizi dell’A.U.S.L., si accerta che il personale preposto provveda all’eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo (PMA) e organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Collabora alla compilazione di schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- oltre alle competenze sopra riportate verifica che sia predisposto l’elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente e che vengano individuate altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza:

- questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.

F3. VOLONTARIATO

In tempo di “pace”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile;
- opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità;
- attraverso corsi di formazione interna ed esterna alla struttura di protezione civile forma e aggiornai Volontari sulla redazione del piano;
- organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano;
- prende conoscenza delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

Nelle situazioni di emergenza:

- coadiuva tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento;
- fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

F4. MATERIALI E MEZZI E RISORSE UMANE

In tempo di “pace”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione Comunale, delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.);
- stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

Nelle situazioni di emergenza:

- coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

F5. SERVIZI ESSENZIALI

In tempo di “pace”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, SIDRA, GESTORI DELLA TELEFONIA ecc..) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.

Nelle situazioni di emergenza:

- mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.

F6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

In tempo di “pace”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo;
- definirà l’organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d’indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

Nelle situazioni di emergenza:

- raccoglie le schede di valutazione predisposte dalla Funzione Tecnica e Valutazione, compilate dai tecnici autorizzati e gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc. danneggiate a seguito all’evento;
- raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali;
- per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e valutazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

F7. STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

In tempo di “pace”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- valuta, assieme alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, l’eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza;
- analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

Nelle situazioni di emergenza:

- dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità;
- dovrà, in particolare, regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- per fronteggiare l’emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore, la funzione tecnica e valutazione e il Comando di Polizia Locale;

- sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

F8. TELECOMUNICAZIONI

In tempo di “pace”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate;
- valuta piani di ripristino delle reti di telecomunicazione eventualmente interrotte, ipotizzando anche la collaborazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori;
- predispone, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l’affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/al C.O.C..

Nelle situazioni di emergenza:

- di concerto con i responsabili territoriali delle aziende gestitrici delle telecomunicazioni e dell’Azienda Poste Italiane nonché con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

F9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In tempo di “pace”, ovvero nell’esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d’emergenza:

- riceve costantemente aggiornamenti da ufficio Anagrafe e Servizi Sociali sulla situazione residenziale di tutti i cittadini, bisognosi di assistenza e non, onde avere sempre il quadro del numero e della collocazione degli abitanti da assistere o spostare in caso di emergenza;
- predispone ed aggiorna l’elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, curando anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati in collaborazione alle Associazioni di volontariato di socio sanitarie;
- fornirà sostegno psicologico alle persone in carico;
- mantiene un elenco delle abitazioni di proprietà dell’Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

Nelle situazioni di emergenza:

- quantificherà immediatamente il numero e la collocazione degli abitanti da assistere o spostare in caso di emergenza;
- porterà assistenza alle persone più bisognose;
- gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità;
- coadiuverà il volontariato nella gestione delle Aree di attesa e Accoglienza della popolazione.

F10. ATTIVITÀ SCOLASTICA

In tempo di “pace”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- propone, con il Coordinatore, agli Istituti scolastici, calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti;
- organizza e fa eseguire, in collaborazione alle Associazioni di volontariato di Protezione civile, prove simulate di evacuazione;

Nelle situazioni di emergenza:

- si accerta presso i Dirigenti scolastici che in ogni Istituto di loro competenza, interessato dall'evento, siano avvenute le necessarie evacuazioni;
- coadiuverà, con il personale a sua disposizione, il Volontariato nell'allestimento all'uso emergenziale qualora gli edifici scolastici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione;
- comunicherà ai Dirigenti scolastici l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

F11. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In tempo di “pace”, ovvero nell'esercizio delle attività finalizzate o comunque collegate alla prevenzione delle situazioni d'emergenza:

- in collaborazione con le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile e con persone di culture diverse, quali i Mediatori Culturali, forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con la popolazione;
- organizza, di concerto con il Coordinatore della Protezione Civile, l'informazione alla popolazione, in generale e in particolare a quella residente nelle zone di rischio.

Nelle situazioni di emergenza:

- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.;
- in collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di non fruibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata;
- sarà il referente dei mass-media locali e nazionali, ai quali descriverà l'evolversi della situazione.

SEGRETERIA OPERATIVA

È composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici in turnazione per tutto il periodo dell'emergenza. Al verificarsi dell'evento, con in funzione la Sala Operativa, la segreteria:

- riceve e filtra le telefonate in arrivo destinandole ai Funzionari di competenza;
- annota, garantendone la consultazione in ogni momento e la conservazione i dati raccolti di tutte le operazioni e i movimenti della gestione;
- con personale amministrativo si occupa della predisposizione delle eventuali ordinanze contingibili ed urgenti dell'Amministrazione Comunale;
- attraverso la segreteria del Volontariato si occupa del rilascio delle attestazioni di presenza dei Volontari durante la fase di crisi per garantire loro i benefici di Legge previsti dagli articoli 39 e 40 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 in attuazione della Legge n.30 del 16 marzo 2017;

4.7 Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Coordinatore della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, valutata la situazione dal N.P.V.C.O. (Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo), informa il Sindaco e su sua indicazione attiverà eventualmente il C.O.C.. Ogni funzione attivata, attuerà i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano. L'attivazione del C.O.C., in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative con la collaborazione delle Associazione del volontariato di Protezione Civile:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;

- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h/24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Locale;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- la disponibilità, e l'eventuale allestimento e presidio delle aree - strutture d'attesa per la popolazione (la disponibilità e l'eventuale allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione).

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C. coordinare i vari Dirigenti o Responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, occupandosi dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione, Prefettura, Città metropolitana e altri Comuni.

Le Funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del **Centro Operativo Comunale** in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti

Funzioni:

- **Coordinatore del C.O.C.**
- **Tecnica e valutazione/monitoraggio eventi**
- **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**
- **Assistenza alla popolazione**
- **Strutture operative e viabilità**
- **Volontariato**

4.8 Le strutture di supporto: Enti, Amministrazioni e Strutture Operative-Compiti e competenze

In caso di eventi che *non possono essere fronteggiati* con mezzi a disposizione del Comune, la struttura comunale di protezione civile potrà essere supportata dai seguenti Enti, Amministrazioni e Strutture Operative:

- Regione Siciliana;
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS);
- Corpo Forestale Regione Siciliana;
- Azienda Sanitaria Provinciale Catania;
- SUES 118;
- Prefettura - UTG di Palermo;
- Vigili del Fuoco;
- Città Metropolitana di Palermo;
- Aziende erogatrici di servizi presenti sul territorio.

Ognuno di questi ha carattere permanente, con sufficienti margini di automatismo operativo, idoneo a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze di intervento.

In una qualunque situazione di emergenza è necessario che si identifichino fin da subito le autorità che devono assumere la direzione delle operazioni deve essere chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto.

Per questo motivo si riportano di seguito stralci della normativa vigente che indica -per ognuno degli Enti, Amministrazioni e Strutture Operative sopradette- i compiti e le competenze in materia di protezione civile.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Il DRPC Sicilia è operativo sia attraverso le strutture territoriali per il supporto tecnico e operativo (anche attraverso il coordinamento di organizzazioni di volontariato che operano a livello provinciale) sia attraverso la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) con sede a Palermo, attiva h24, che è in contatto con la sale operative nazionali e regionali di tutti gli enti, amministrazioni e strutture operative che operano nel campo delle operazioni di protezione civile.

La Direttiva P.C.M. 03.12.2008 -che dettaglia il nuovo modello organizzativo per la gestione delle emergenze di tipo a), b) e c) - assegna precisi compiti alle strutture del sistema regionale di protezione civile.

“Tenuto conto che il nostro territorio è caratterizzato da un numero elevato di piccole realtà municipali, è necessario che in fase di pianificazione di emergenza sia garantito da parte delle amministrazioni provinciali e regionali un particolare ed adeguato supporto ai sindaci di tali comuni, affinché possano efficientemente organizzare le proprie strutture per la gestione delle emergenze.

A livello regionale ciascuna regione interessata dall'evento assicura:

- **l'immediata** attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato;
- **la gestione** degli interventi di emergenza sanitaria, sulla base della propria organizzazione, in coerenza, con quanto definito nei criteri di massima e nelle Direttive del Presidente del Consiglio dei ministri in merito all'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi;
- **l'invio** di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale;
- **la partecipazione** di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio;
- **la gestione** delle reti radio per le comunicazioni di emergenza e l'attivazione e la gestione delle organizzazioni di volontariato dei radioamatori;
- **l'impiego** dei beni di prima necessità per garantire l'assistenza alla popolazione stoccati presso i CAPI di competenza regionale.

Contestualmente la Regione, sulla base delle reali esigenze del territorio e delle istanze pervenute dagli enti locali, qualora fosse necessario l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, procede alla richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza.

Qualora a livello centrale si riscontrasse la necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare l'emergenza (Direzione di Comando e Controllo – **DI.COMA.C.**), la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione ed all'allestimento della sede più idonea, valutando, in funzione delle caratteristiche dello scenario di evento, il possibile utilizzo della sala operativa regionale.

La sala operativa regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce a sistema l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure.

Le principali attività che ogni componente del Servizio Nazionale della protezione civile, nel rispetto delle proprie competenze e procedure, dovrà assicurare in emergenza;

“azioni immediate”

- a) **fornisce**, in raccordo con il rappresentante del volontariato, gli elementi informativi riguardo alle risorse umane, logistiche e tecnologiche nell'ambito delle colonne

mobili regionali disponibili ad essere impiegate sul territorio colpito, definendone provenienza, caratteristiche, dotazioni strumentali, tempistiche e modalità di impiego;

- b) **collabora** nel reperimento e messa a disposizione, anche attraverso aziende e società private, di mezzi d'opera, macchinari ed attrezzature che dovessero rendersi necessarie;
- c) **propone** l'eventuale impiego di risorse del settore sanitario che si rendessero necessarie individuandone provenienza, caratteristiche, dotazioni strumentali, tempistiche e modalità di impiego;

entro 12 ore

- a) **raccoglie** informazioni sulla disponibilità di squadre di tecnici, anche in riferimento agli accordi con gli ordini professionali, da poter impiegare nelle attività di rilievo del danno, verifica di agibilità degli edifici e delle infrastrutture e valutazione del rischio residuo e/o indotto e provvede alla loro organizzazione d'intesa con la regione colpita dall'evento;
- b) **individua**, se necessario, aree di stoccaggio, conservazione e movimentazione delle risorse al di fuori della regione colpita;
- c) **verifica** la disponibilità, attraverso le aziende di trasporto pubblico regionale e degli enti locali o società private, di mezzi di trasporto collettivo;
- d) **supporta** la regione colpita nell'individuazione delle strutture permanenti, con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica, necessarie a garantire l'assistenza alloggiativa alle persone evacuate e comunque coinvolte dall'evento;
- e) **assicura** la presenza di personale delle regioni presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;

entro 24 ore

- a) **individua** aziende e società, fuori dalla regione colpita, in grado di fornire assistenza alle strutture locali nell'erogazione di servizi (ciclo rifiuti, gestione e conservazione delle salme, igiene pubblica...)."

La SORIS

La Sala Operativa Regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce a sistema l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e

• mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure di cui al paragrafo 1.3.” - D.P.C.M. 03.12.2008”

Il Corpo Forestale

Oltre ai Distaccamenti forestali il Corpo Forestale Regionale dispone di una Sala operativa regionale Centro Operativo Regionale (**COR**) e di Sale operative provinciali (COP).

Il **COR**, con sede in Palermo, cura l'intervento aereo della flotta elicotteristica regionale ed ha il collegamento con il **COAU** per i mezzi aerei della flotta dello Stato.

I **COP** - Centri Operativi Provinciali hanno sede nelle nove Province. Ha competenze in ordine allo spegnimento incendi in ambito forestale.

Prefettura-UTG

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo, organo periferico del Ministero dell'Interno e sede di rappresentanza del governo in ogni provincia svolge un importante ruolo di coordinamento di tutte le strutture dello Stato comprese quelle delle forze dell'Ordine.

In ambito provinciale, le Prefetture - Uffici territoriali del Governo svolgono un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

Le competenze in materia di protezione civile sono attribuite ai Prefetti dalle norme statali ed in particolare dalla Legge n.225/1992 dalla successiva Legge n. 401/2002; il D. Lgs. n.112/1998 nell'attribuire competenze a regione, province e comuni non contempla funzioni della Prefettura né dei Prefetti.

Città metropolitana di Palermo (Ex Provincia Regionale)

L'organizzazione funzionale della ex Provincia Regionale di Palermo prevede un Servizio che si occupa di protezione civile all'interno del Settore Territorio, ambiente, riserve naturali e protezione civile.

Tale servizio si occupa delle seguenti linee funzionali:

- **Coordinamento** e predisposizione di interventi in materia di Protezione Civile e di emergenze territoriali, nonché delle “Unità di Crisi” nei casi di eventi calamitosi;
- **Programmazione** e coordinamento delle attività di intervento in materia di pubblica calamità;

- **Raccordo** e gestione dei rapporti con gli attori della Protezione Civile nazionale, regionale e provinciale ivi ricompresi la Protezione Civile nazionale, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Prefettura, i Comuni e gli altri Enti territoriali della Provincia, il Corpo Forestale, i soggetti gestori di pubblici servizi, le Forze dell'Ordine, il sistema sanitario, le organizzazioni di volontariato, ecc.
- **Predisposizione** e coordinamento della pianificazione di Protezione Civile a livello provinciale, e di specifici atti e regolamenti.
- **Coordinamento** e supporto alle attività del Comitato Tecnico Provinciale di Protezione Civile.
- **Gestione** e coordinamento di specifiche convenzioni nell'ambito della Protezione Civile con altri Enti, aziende e Organizzazioni di volontariato.
- **Gestione** del materiale e dei mezzi di Protezione Civile in dotazione.
- **Interventi** di informazione, formazione e sensibilizzazione in materia di Protezione Civile.
- **Espletamento** di funzioni di pubblica sicurezza nei casi espressamente richiesti dalle autorità competenti e nei limiti previsti dalla legge.

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo

Al verificarsi di eventi calamitosi, la funzione dell'Azienda Sanitaria assume importanza risolutiva nei settori d'intervento relativi a:

- Assistenza sanitaria;
- Interventi di sanità pubblica;
- Attività di assistenza psicologica alla popolazione;
- Assistenza farmacologica;
- Assistenza medico-legale;
- Assistenza veterinaria.

È richiesta all'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, la disponibilità di elenchi aggiornati degli assistiti nel proprio domicilio per quanto concerne:

- persone ammalate e impossibilitate ad abbandonare la propria abitazione autonomamente in caso di necessità;
- ossigenoterapia ad alti flussi;
- utilizzo di presidi elettromedicali collegati alla rete di energia elettrica.

Il SUES 118

Il Servizio Emergenza Sanitaria Territoriale 118, per le sue possibilità di raccordo con le strutture territoriali ed ospedaliere, nonché con le istituzioni pubbliche e private che concorrono a dare una risposta operativa in emergenza, costituisce l'interlocutore privilegiato in campo sanitario, negli interventi di primo soccorso. In Sicilia esistono 4 centrali operative del SUES 118, dotate di servizio elicotteristico, che sono ubicate a Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta.

Le Aziende erogatrici di servizi

Al verificarsi di eventi calamitosi che interessano il territorio, possono determinarsi danni ad una serie di strutture e infrastrutture di servizio importanti per il sistema sociale ed il normale svolgersi delle attività umane nell'ambito del comprensorio in questione.

Le Società che nell'ambito del territorio comunale gestiscono i servizi sono state contattate al fine di descrivere l'esposizione ai rischi e la tipologia dei danni che possono interessare le reti e le installazioni impiantistiche di competenza, oltre a fornire le indicazioni sull'attivazione delle proprie strutture di intervento operativo in caso di emergenza.

Volontariato

Le Organizzazioni di Volontariato costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile, per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

L'attuale organizzazione regionale del volontariato di protezione civile assicura, per tramite del Dipartimento Regionale della protezione civile, la disponibilità – **in caso di emergenza** - di altre organizzazioni di volontariato oltre quelle operanti nell'ambito del territorio comunale.

Eventuali esigenze di intervento delle organizzazioni di volontariato extra comunali, a supporto delle attività di protezione civile, devono essere richieste attraverso la **SORIS al numero 800 458787**.

4.9 Aree di attesa

Le "Aree di Attesa" sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un

percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato (in verde) sulla cartografia. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

4.10 Aree di ricovero

Le "Aree di Ricovero" della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli per 500 persone e servizi campali (circa 6.000 m²). Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di ammassi rocciosi, etc..), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Il percorso migliore per raggiungere tali aree dovrà essere riportato (in rosso) sulla cartografia. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ricovero della Popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno.

4.11 Aree di ammassamento

Le "Aree di Ammassamento" dei soccorritori e delle risorse devono essere necessariamente individuate dai Sindaci i cui Comuni sono sedi di C.O.M.. Da tali aree partono i soccorsi per i Comuni afferenti al C.O.M.; a ragion veduta, nell'ambito della pianificazione provinciale di emergenza, si potranno individuare aree di ammassamento anche in Comuni lontani o difficilmente raggiungibili. I Comuni sede di C.O.M. e contemporaneamente di C.O.C. dovranno individuare una sola area di ammassamento di supporto ad entrambi. Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (circa 6.000 m²). Ciascun Sindaco il cui comune è sede di C.O.M., dovrà individuare almeno una di tali aree segnalando (in giallo)

sulla cartografia il percorso migliore per accedervi. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

5. PROCEDURE OPERATIVE DI CARATTERE GENERALE

Il modello d'intervento consiste nell'individuazione ed assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Nel modello si riporta il complesso delle procedure da svolgere e le azioni per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, tali da consentire l'utilizzo razionale delle risorse a disposizione.

5.1 Procedure operative di carattere generale

Nel Modello di Intervento sono assegnate, secondo le **competenze** alle varie **Funzioni**, le azioni da compiere come risposta di protezione civile, individuate nella parte **Allegati al Piano**.

In “**tempo di pace**” le Strutture Operative operanti nel territorio comunale e nella provincia, (*Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Volontariato, etc.*) saranno adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche **riunioni operative ed esercitazioni**, al fine di poter redigere, ad integrazione del presente **Piano**, le proprie procedure operative riferite agli scenari del piano.

In termini generali si può considerare una differenza sostanziale tra i modelli di intervento degli “**eventi con possibilità di preannuncio**” ed “**eventi senza preannuncio**”.

Al manifestarsi di un evento sismico di **piccola intensità** il **Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo** (N.P.V.C.O.) valuta la situazione generale e, se necessario, predispone una prima verifica degli edifici strategici pubblici.

Qualora l'intensità della scossa fosse superiore al IV° grado di magnitudo ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni **anche di lieve entità**, tutti i **Responsabili delle Funzioni** di supporto che compongono il **C.O.C.** si mettono in contatto tra di loro, anche attraverso sistemi informatici, per fornire al Sindaco elementi per l'eventuale apertura del **C.O.C.**

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile. Vengono individuate le prime aree di attesa;
- il primo sopralluogo speditivo per la valutazione degli edifici pubblici e privati eventualmente colpiti;
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Qualora l'evento provocasse danni visibili, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C. si recheranno, **automaticamente ed autonomamente**, presso la sede del Centro Operativo Comunale.

In questa fase l'Amministrazione dovrà assicurare, tramite la struttura operativa:

- la prima assistenza alla popolazione colpita, anche ricorrendo al volontariato di Protezione Civile;
- l'invio di volontari nelle aree di attesa precedentemente individuate;
- l'invio di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione;
- il censimento e le verifiche sulla effettiva fruibilità degli immobili.
- tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità,
- viene informata la popolazione dell'evolversi della situazione attraverso i canali predisposti dall'amministrazione.

Riassunto dei primi interventi ed attività da effettuare, in caso di C.O.C. insediato, suddivisi in modo indicativo per Funzioni (F):

INTERVENTO / ATTIVITA'	FUNZIONE
Attivazione Centro Operativo Comunale	Coordinatore - (F1)
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione ecc...	(F8) , Radioamatori
Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2, F3, F9)
Presidio punti strategici viabilità e regolazione traffico	P.M. (F7) , forze di P.S.
Soccorso e trasporto dei feriti ai P.S.	118, CRI, VOLONTARIATO, VV.F. (F2, F3)
Evacuazioni delle strutture comunitarie e trasferimento ospiti	Gestori, 118, AMT, (F2, F7, F9)
Spegnimento eventuali incendi e controllo fughe gas	VV.F., ASEC
Verifiche tecniche per settori, presenze di persone e isolamento aree pericolose	(F1) , VV.F., P.M.
Richiesta collaborazione ai possessori di risorse	(F4)

Rimozione macerie e detriti che ostacolano la viabilità	(F4, F7) , VV.F., Ditte private
Verifiche tecniche sulle reti dei servizi essenziali	(F5) , ENEL, ecc...
Assistenza e informazione alla popolazione nelle aree di raccolta	(F3, F9, F11) , Volontariato
Accoglienza e ricovero della popolazione al coperto o tende	(F3, F7, F9) , Volontariato
Evacuazione scuole e trasporto alunni alle abitazioni	Personale scolastico, (F3, F10, F11) , AMT, Volontariato
Attivazione servizio anti-sciacallaggio	Forze dell'Ordine
Emanazioni di comunicazioni alla popolazione e organi di informazione	(F11) , Prefettura UTG, 118
Censimento di una prima stima dei danni	(F6)

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (*alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione*) il Modello di Intervento prevede le fasi di: Attenzione, Preallarme, Allarme.

Esse vengono attivate con modalità che seguono specifiche indicazioni emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Dipartimento della Protezione Civile acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi e adottate e attuate dalla Regione Siciliana attraverso il Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato-Dipartimento Regionale Protezione Civile.

Si rimanda per il dettaglio ai paragrafi dedicati ai rischi specifici e alle varie tipologie di evento.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato-DRPC Sicilia sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dal Dipartimento Regionale Protezione Civile Sicilia agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati e principalmente ai Comuni.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

5.2 Ruoli ed attività delle Funzioni del C.O.C.

La fase di attenzione codice di allerta “**GIALLA**” viene attivata quando le previsioni relative all’evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta la verifica dell’organizzazione interna, l’attivazione delle comunicazioni e dei servizi di reperibilità. In tale fase si valuta l’attivazione dei **Presidi Operativo e Territoriale**.

ALLERTA GIALLA

COORDINATORE DEL C.O.C.

Riceve l’allerta e si accerta, attraverso il Servizio di Protezione Civile, che tutte le Funzioni ne siano a conoscenza

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Riceve l’allerta

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

Riceve l’allerta

VOLONTARIATO

Riceve l’allerta e contatta le Associazioni di Volontariato

MATERIALI E MEZZI

Riceve l’allerta

SERVIZI ESSENZIALI

Riceve l’allerta

CENSIMENTO DANNI

Riceve l’allerta

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Riceve l’allerta

TELECOMUNICAZIONI

Riceve l’allerta

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Riceve l’allerta

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Riceve l’allerta e informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall’amministrazione.

SERVIZI SCOLASTICI

Riceve l’allerta

La fase di preallarme codice di allerta “ARANCIONE” viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (*ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico*) superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (**COC- CCS- COM**) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

ALLERTA ARANCIONE

COORDINATORE DEL C.O.C.

Consulta il Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**) e, attraverso sistemi tecnologici, in caso di peggioramento, informa il Sindaco e valuta l'apertura del **C.O.C.**;

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**) e rimane in contatto con le altre Funzioni;

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE / VETERINARIA

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

VOLONTARIATO

Rimane in contatto con le altre Funzioni e **attiva** le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;

MATERIALI E MEZZI

Rimane in contatto con le altre Funzioni e **predispone** il materiale necessario;

SERVIZI ESSENZIALI

Rimane in contatto con le altre Funzioni

CENSIMENTO DANNI

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**) e **rimane** in contatto con le altre Funzioni;

TELECOMUNICAZIONI

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Rimane in contatto con le altre Funzioni;

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Fa parte del Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (**N.P.V.C.O.**), rimane in contatto con le altre funzioni ed informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione;

SERVIZI SCOLASTICI

Rimane in contatto con le altre funzioni;

La fase di allarme **codice di allerta "ROSSA"** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano soglie fissate, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'**attivazione completa** degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione previsti nei modelli di intervento redatti per i vari rischi.

ALLERTA ROSSA

COORDINATORE DEL C.O.C.

In caso di allerta puntuale, informa il Sindaco e valuta l'apertura del C.O.C. anche in forma ridotta. **In caso di C.O.C. insediato** si riportano i ruoli delle seguenti funzioni;

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Predisporre le squadre di tecnici per l'eventuale valutazione dei danni;

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

Mantiene i contatti con l'Asp e le strutture socio-sanitarie;

VOLONTARIATO

Coordina le Associazioni di Volontariato nelle loro attività;

MATERIALI E MEZZI

Valuta i mezzi e i materiali necessari a fronteggiare l'evento;

SERVIZI ESSENZIALI

Tiene i contatti con i gestori dei servizi;

CENSIMENTO DANNI

Crea la struttura interna per l'eventuale raccolta di schede di valutazione e dei danni;

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento;

TELECOMUNICAZIONI

Predisporre una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Individua le aree di attesa per la popolazione e ne **verifica** la disponibilità;

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informa la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione;

SERVIZI SCOLASTICI

Mantiene i contatti con i Dirigenti scolastici sull'evolversi della situazione.

In fase di evento in corso **codice di allerta "VIOLA"**, sono quegli eventi per i quali **non è possibile prevedere in anticipo** l'accadimento (*terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati*), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il **Modello di Intervento** prevede tutte le azioni attinenti alla fase di **Allarme**, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Al verificarsi di un evento "**improvviso o non prevedibile**" o a causa dell'evoluzione **estremamente rapida** di un fenomeno meteorologico, si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

EVENTO IN CORSO

COORDINATORE DEL C.O.C.

In caso di C.O.C. eventualmente attivato, coordina tutte le attività all'interno della struttura. Rimane in diretto contatto con il Sindaco;

TECNICA E VALUTAZIONE/MONITORAGGIO EVENTI

Invia le squadre di tecnici sui luoghi colpiti per la valutazione del danno e la compilazione delle specifiche schede;

SANITÀ – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

Mantiene i contatti con l'AUSL e le altre strutture socio-sanitarie, offrendo loro il supporto necessario;

VOLONTARIATO

Coordina le Associazioni di Volontariato, di ogni tipologia e provenienza, nelle loro attività;

MATERIALI E MEZZI

Invia, dove richiesto, materiali e mezzi a sua disposizione per fronteggiare l'evento;

SERVIZI ESSENZIALI

Collabora con i gestori dei servizi per il ripristino delle reti;

CENSIMENTO DANNI

Inizia a raccogliere le prime schede di valutazione danni;

STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'

Mantiene i contatti con le forze istituzionali coinvolte nell'evento per la gestione della viabilità;

TELECOMUNICAZIONI

Garantisce una rete per le radiocomunicazioni e mantiene i rapporti con i gestori della telefonia;

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Predisporre con l'ausilio del Volontariato, le aree di attesa per la popolazione;

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Informa puntualmente la popolazione con gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione e con altri sistemi di informazione;

SERVIZI SCOLASTICI

Mantiene i contatti con i Dirigenti scolastici sull'evolversi della situazione e, in caso di bisogno, assicura loro il supporto necessario.

5.3 Azioni di soccorso

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

1. Acquisizione dei dati.

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;
- fabbisogni più immediati;

2. Valutazione dell'evento:

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- definire l'effettiva portata dell'evento;

3. Adozione dei provvedimenti:

- convocazione dei Responsabili delle **Funzioni**;
- attivazione del Centro Operativo Comunale;
- avvio dei soccorsi tecnici urgenti;

- delimitazione dell'area colpita;
- interdizione del traffico stradale nell'area colpita;
- messa in sicurezza della rete dei servizi;
- attivazione delle misure di carattere sanitario;
- raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;
- valutazione delle esigenze di rinforzi.

Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il **Sistema di Allertamento Regionale**, le cui regole sono recepite integralmente nel presente Piano, che stabilisce le procedura di attivazione del sistema di comando e controllo (sia regionale che comunale) è finalizzato a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

È stato negli anni concordato un sistema di procedure attraverso il quale il **Sindaco** riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a **Prefettura – UTG, Provincia e Regione** utili ad attivare le necessarie e adeguate forme di concorso.

Il sistema di allertamento ai fini di protezione civile nella Regione Siciliana (Direttiva 2007/60/CE – Decreto Legislativo n. 49/2010)” emesso dalla Regione Siciliana– Dipartimento della Protezione Civile. Servizio rischi idrogeologici e ambientali, Centro funzionale decentrato-settore idro, che si riporta di seguito:

Gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico vengono predisposti sulla base di previsioni meteorologiche, di natura probabilistica, la cui affidabilità è in funzione del tipo e della magnitudo dei fenomeni attesi e dell'anticipo temporale con il quale tali previsioni vengono fatte.

Pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, in particolar modo nella Regione Siciliana, è del tutto plausibile e acclarato che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta.

Conseguentemente, di tale indeterminatezza, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli d'intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale."

Il Sistema di Allertamento prevede che **-nelle condizioni ordinarie-** il Comune garantisca i collegamenti telefonici, fax ed e-mail, sia con la **Regione - DRPC Sicilia** che con la **Prefettura-UTG**, per la ricezione e la tempestiva presa in visione degli avvisi di allertamento, che con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio **-Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Volontariato ecc.-**, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il Sistema di Allertamento prevede che le comunicazioni di **-eventuali situazioni di criticità-**, giungano in tempo reale al Sindaco (*attraverso telefono cellulare o email*) anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale.

In **caso di emergenza** il Comune garantisce di poter fruire dei collegamenti sia con la **Regione Siciliana-DRPC Sicilia**, la **Città Metropolitana di Palermo**, la **Prefettura - U.T.G.** di Catania e sia con le componenti e strutture operative di Protezione Civile presenti e/o competenti per territorio **-Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Volontariato ecc.-** attraverso strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale in h. 24 anche con servizio di reperibilità a turnazione (**Polizia Municipale e Ufficio Comunale di Protezione Civile.**) ed in tal caso con comunicazione dei relativi recapiti telefonici trasmesse alle suddette amministrazioni.

In **caso di emergenza**, ad integrazione e/o in sostituzione dei normali strumenti di comunicazione (*telefoni e fax*), in mancanza di una Sala Radio all'interno dei locali del **C.O.C.**, il comune si avvarrà dei sistemi radio in dotazione delle strutture operative presenti (**forze dell'ordine e volontariato**).

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Sulla base della legislazione vigente, periodicamente e secondo i programmi specifici, l'Amministrazione predisporrà protocolli di informazione alla popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

Il Sindaco è Ente esponentiale degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli **eventi prevedibili** (*che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile*) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (**anziani e disabili**), alle persone ricoverate in strutture sanitarie, ed alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il Piano prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti.

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le **aree di emergenza** e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Per gli **eventi che non possono essere preannunciati** (*come ad esempio gli eventi sismici*), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

In tali circostanze sarà cura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) assicurarsi del:

- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione**, attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale),

coordinate dall'analoga **Funzione di Coordinamento – Coordinatore di Protezione Civile** attivata all'interno del **C.O.C.**.

- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa**, attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione **“Assistenza Sociale/Veterinaria”** attivata all'interno del **C.O.C.**, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i tempi di attesa si dovessero allungare, si provvede alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani del traffico;
- **Predisposizione aree di ricovero e delle aree ammassamento soccorritori**. La gestione ed il coordinamento è di competenza del **C.O.C.** con la collaborazione della Funzione **“Volontariato – Coordinatore Volontari”** attivata all'interno del **C.O.C.**.
- **Informazione costante alla popolazione**

È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- i contenuti del piano di emergenza predisposto per l'area in cui risiede;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Distinguiamo le tipologie delle informazioni da trasmettere alla popolazione.

6.1 Informazione propedeutica

Ha l'obiettivo di far conoscere il sistema di protezione civile ed i comportamenti corretti in caso di emergenza.

La protezione civile è un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni (componenti), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma tutti insieme garantiscono un'azione completa per il soccorso in caso di evento calamitoso e finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto a livello Comunale

sotto la direzione ed il coordinamento del Sindaco, quale autorità di protezione civile. Per far fronte a situazioni di pericolo quali il rischio **idrogeologico**, il rischio **idraulico**, il rischio **sismico**, il rischio **incendi boschivi**, ecc., il Servizio di Protezione Civile del Comune di Collesano ha elaborato un Piano di Emergenza Comunale che se ben attuato può mitigare gli eventuali effetti che potrebbero verificarsi a seguito di un evento. Per far sì che il Piano funzioni è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini, in quanto, i comportamenti della popolazione interessata da calamità naturali devono essere ricondotti a quella che si definisce “**Cultura di Protezione Civile**” o di “**Autoprotezione**”; infatti, un’adeguata “**conoscenza**” e “**preparazione**” permette ad ognuno di noi, quando ci troviamo in situazioni a rischio, di affrontarle nel modo più adeguato.

6.2 Informazione preventiva

L’informazione della popolazione sarà sviluppata per mezzo dei canali e degli strumenti di comunicazione Istituzionale predisposti, tra i quali, in primo luogo, il sito web Istituzionale, e anche tramite la diffusione di opuscoli informativi, incontri pubblici e anche attraverso incontri nelle scuole in collaborazione con i dirigenti scolastici.

Come primo canale di comunicazione per l’informazione preventiva si è pensato ad un “**opuscolo informativo**” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

Tale opuscolo dovrà essere redatto come manifesto da affiggere in vari luoghi del Comune per rendere accessibile l’informazione anche a coloro che, seppur non risiedendo nel “**comune/zona/quartiere**” interessata dal rischio, possano trovarsi coinvolti in quanto visitatori o lavoratori.

La brochure conterrà le seguenti informazioni:

- come comportarsi, prima, durante e dopo l’evento; (norme di comportamento)
- chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione);
- le figure coinvolte;
- la mappa dell’area con evidenziate le aree di attesa e la viabilità in caso di evacuazione.

L’informazione preventiva ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo estesa, ed è indirizzata oltre che alla **popolazione fissa**, anche alla **popolazione variabile**, presente, cioè, in determinati periodi dell'anno.

L'amministrazione comunale si farà parte attiva, subito dopo l'approvazione del presente Piano, organizzando una serie di incontri finalizzati ad informare preventivamente la popolazione sui temi della protezione civile, far conoscere i contenuti del Piano e le norme comportamentali per i vari rischi che possono interessare il territorio comunale.

L'**informazione preventiva** deve contenere indicazioni relative a:

- natura dei rischi e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- contenuti del Piano di Emergenza relativo all'area in cui si risiede, studia e lavora;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali prima, durante e dopo l'evento;
- mezzi e modalità con cui verranno diffusi informazioni ed allarmi;
- procedure di soccorso.

6.3 Informazione in emergenza

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso le emittenti radiofoniche, la stampa e le emittenti televisive, i social network nonché con volantaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

L'informazione in emergenza si può distinguere in due fasi:

- **La fase in emergenza.** *(vale prevalentemente per i rischi prevedibili o che possono avere una evoluzione, ad esempio rischio idrogeologico)*

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (**fase di allarme**).

In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:

- i comportamenti di autoprotezione;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

➤ **La fase di Post –emergenza**

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

Modalità e mezzi di comunicazione

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di **emergenza prevedibile**, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni o a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radiotelevisive e organi di stampa.

Nel caso di **emergenza immediata** si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale).

Stesse modalità saranno utilizzate per il “**fine emergenza**”.

6.4 Programma scuole

Il Servizio Comunale di Protezione Civile, d'intesa ed in stretta collaborazione con l'Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune, si attiva per predisporre unitamente ai responsabili della sicurezza dei vari Istituti scolastici, eventuali incontri con docenti e studenti per illustrare il Piano Comunale d'emergenza e divulgare la cultura della Protezione Civile.

La Protezione Civile entra nel mondo della scuola, con la quale i responsabili e/o volontari delle strutture di protezione civile, si recano negli istituti scolastici concordando con i dirigenti scolastici il giorno in cui effettuare l'esercitazione programmata, al fine di educare gli studenti al rischio, sia in termine di reazione che di prevenzione, anche in vista di una possibile introduzione della materia di Protezione Civile in ambito didattico.

In Italia il panorama scolastico è composto da oltre 10 mila Istituti, più di 8 milioni di studenti e 900 mila insegnanti. Sono numeri importanti e acquistano una rilevanza maggiore se si considera “l'effetto a cascata” che l'educazione dei ragazzi avrebbe sulle famiglie.

Il Sindaco, coinvolgerà gli istituti scolastici presenti all'interno del Comune, nel corso dell'anno scolastico, tramite il Servizio Protezione Civile del Comune di Collesano che seguirà le esercitazioni con cui verrà messo in pratica il Piano di Sicurezza che ogni Istituto avrà predisposto nel rispetto della normativa vigente, discutendo con gli studenti con diversi approcci comunicativi.

7. RISORSE

7.1 - Risorse interne

In questo capitolo vengono riepilogate tutte le risorse umane immediatamente disponibili dell'Amministrazione Comunale, in merito alle problematiche di Protezione Civile che possono influenzare l'ambito comunale.

Di seguito si riporta la composizione dell'Amministrazione Comunale di Collesano.

COMPONENTI GIUNTA COMUNALE

Sindaco: Tiziana CASCIO
Vicesindaco: Daniele CARLINO
Assessori: Daniele CARLINO
Elsa INGRAO
Toni ARMANNO
Giuseppe PERI

COMPONENTI CONSIGLIO COMUNALE

Presidente del Consiglio Comunale: Michela PERI

Consiglieri di maggioranza:

Consiglieri: Elsa INGRAO
Daniele CARLINO
Serena NOCE
Michela PERI
Mario MACALUSO
Cinzia D'AGOSTARO
Maurizio LA PLACA
Maurizio BARTOLONE

Consiglieri di Minoranza: Michele IANNELLO
Rosario Davide SAPIENZA
Maria Candida CASCIO
Michele TESTAIUTI

AREA AMMINISTRATIVA E SOCIO ASSISTENZIALE

Responsabile: Antonella PORCELLO

0921/661158 – 0921/782305

Mail: protocollo@comune.collesano.pa.it

PEC: protocollo.comunecollesano@pec.it

Affari generali – Risorse umane – anagrafe e stato civile – albo e protocollo informatico – tutela ambientale – turismo sport e spettacolo – ufficio sociale e pubblica istruzione – polizia municipale e attività produttive – trasparenza ed anticorruzione.

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Responsabile: Filippo CURIONE

0921/661158 – 0921/782305

Mail: area.economica@comune.collesano.pa.it

PEC: ragioneriacollesano@pec.it

Contabilità e bilancio – paghe e contributi – provveditorato – tributi – amministrativa dei servizi cimiteriali.

AREA TECNICA

Responsabile: Fabio FIANDACA

0921/661158 – 0921/782305

Mail: area.tecnica@comune.collesano.pa.it

PEC: protocollo.comunecollesano@pec.it

Lavori pubblici – urbanistica, edilizia privata e manutenzioni – protezione civile – abusivismo edilizio e condono edilizio – ufficio espropri.

STRUTTURE DI RICETTIVITÀ

Per strutture di ricettività s'intendono quelle strutture atte ad accogliere parte della popolazione nell'eventualità che si verifichi un incidente di gravità tale da dovere adottare come misura cautelativa l'evacuazione.

Questi edifici possono offrire posti letto, servizio mensa, oppure soltanto una superficie coperta con locali igienici.

L'Amministrazione Comunale dispone delle seguenti strutture:

Scuole ed edifici pubblici

Scuola S. Materna di Collesano

Scuola materna (dell'infanzia)

Via R. Margherita, - Cap: 90016

Telefono: 0921-661508;

G. De Maria

Scuola elementare (primaria)

Via Tommaso Villa, 43 - Cap: 90016

Telefono: 0921-661637;

I.C. Collesano

Istituto comprensivo (materna, elementare e media)

Via della Fiera, - Cap: 90016

Telefono: 0921-664544;

Collesano

Scuola media (secondaria di I grado) – Sezione associata

Via della Fiera - Cap: 90016

Telefono: 0921-664544;

7.2 - Recapiti telefonici ed indirizzi

Strutture sanitarie

Per strutture sanitarie si intendono tutti gli ospedali, le cliniche pubbliche e private, i depositi di medicinali, le farmacie, ecc.; queste risorse permettono il soccorso sanitario ed il ricovero delle persone colpite da un evento calamitoso nonché il reperimento di medicinali, medici ed attrezzature.

L'Amministrazione Comunale non dispone di una propria struttura sanitaria d'emergenza, per le urgenze il riferimento sono l'Ospedale "Giglio" di Cefalù e l'Ospedale Salvatore Cimino di Termini Imerese.

Nel territorio di Collesano è presente una farmacia, di cui si fornisce l'indirizzo:

Farmacia Battaglia

Via Roma, 51

Telefono: 0921-661103;

Numeri di emergenza

POLIZIA - Soccorso Pubblico	112
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	112
CORPO FORESTALE DELLO STATO	116
EMERGENZE SANITARIE – PRONTO SOCCORSO	118
ACI - Soccorso Stradale	116
GUARDIA DI FINANZA	117

Elenco di enti e organi pubblici di natura politico decisionale e amministrativi

Prefettura di Palermo Cent. 091 / 338111
via Cavour, 16 – Palermo Fax 091 / 331309
Ufficio Protezione Civile 091 / 338911
091 / 338908
091 / 338428
(In orario non di servizio
comporre il numero del
centralino)

Regione Sicilia

Coordinamento Regionale Protezione Civile Dir. 091 / 7433111
via Gaetano Abela, 5 – Palermo
Numero Verde Protezione Civile 800404040

Città Metropolitana di Palermo

Cent. 091 / 6628290
via Maqueda, 100 – Palermo
· Unità operativa Opere di Viabilità 091 / 6628659
via San Lorenzo Fax 091 / 6628638
· Direzione Protezione Civile 091 / 6628789
via San Lorenzo Fax 091 / 6628645

Questura di Palermo

Cent. 091 / 210111
Piazza della Vittoria, 8 – Palermo Fax 091 / 210777
Emerg. 113

Sottosezione Polizia Autostradale Buonfornello Cent. 0921 / 933776

Comando Provinciale Carabinieri

Cent. 091 / 264305
Stazione Carabinieri Cefalù
Via Vitaliano Brancati, Cefalù Cent. 0921 / 926400
Stazione Carabinieri di Collesano Cent. 0921 / 660114
Piazza Zubbio n. 9

Comando Provinciale Guardia di Finanza Palermo

Cent. 091 / 6450111
Via Cavour, 2 – Palermo

Vigili del Fuoco

Comando Provinciale VV.F. Ufficio Comando Cent. 091 / 6622160
Via Scarlatti, 16 – Palermo Emerg. 115

Distaccamento VV.F. Termini Imerese

c/da Bevuto – Termini Imerese

Cent. 091 / 811495541333

Distaccamento VV.F. Cefalù

Contrada Caldura - Cefalù

Cent. 0921 / 4200666

Corpo Forestale dello Stato

per la provincia di Palermo

Corpo Forestale dist. Castelbuono

Cent. 091 / 6379603

Cent. 0921/ 671456

Genio Civile

Rischio idrogeologico e difesa del suolo

Cent. 091 / 7819011

091 / 7078615

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA SANITARIA

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Cent. 0921 / 926111

Distretto Sanitario di Cefalù

c/da Sant'Elia

Emer. 118

Altri servizi:

Igiene Pubblica

Uff. 0921 / 926711

PRESIDIO OSPEDALIERO “GIGLIO”

C/da c/da Pogliastra

Cent. 0921 / 920111

PRESIDIO OSPEDALIERO “S. Cimino”

Via S. Cimino n. 2

Cent. 091 / 8151111

ELENCO DI ENTI E ORGANI DI NATURA TECNICA E SPECIFICA

○ **Rete elettrica ENEL:**

Per eventi di protezione civile l'ENEL attiva procedure interne ed agisce in comunicazione diretta con la Prefettura; per il comune di Collesano è competente la sede provinciale di Palermo:

ENEL

Via Marchese di Villabianca, 121

Tel. 091 / 6269639

○ **Rete gas metano**

SIMEGAS

Via Belgioioso 90015 – Cefalù

Tel. 0921 / 921132

7.3 – Risorse esterne

In questo capitolo si riportano tutte le risorse, non di proprietà diretta dell'Amministrazione Comunale, che sono comunque presenti nell'ambito urbano di Collesano, oppure che possono essere mobilitate all'esterno del territorio, quali: le strutture ricettive, le aree di ricovero, i magazzini, le strutture sanitarie ecc.

Strutture ricettive

Azienda Agrituristica Arione

Contrada Pozzetti

Cell. 334 / 8429241

e-mail: arione@agriturismoarione.it

Azienda Agrituristica Invidiata Grazia

Contrada Sant'Anastasia

Tel. 0921.661536

Cell. 328.4723440

e-mail: inv.sandra@inwind.it

Mandra Chiusilla

Contrada Chiusilla

Cell. 3386185099

e-mail: peppefranzo@libero.it

Pucci di Benische Alvisè

Contrada Gargi di Cenere

Cell. 337961788

e-mail raffalv@inwind.it

Azienda Agrituristica Guarnera

Contrada Gargi di Cenere

Tel. 0921.428431

Cell. 360.539993

e-mail: gargidicenere@gmail.com

www.gargidicenere.it

Case Tabarani

Contrada Tabarani

Tel.0921/671166

Cell. 3397441894

e-mail: info@tabarani.it

www.tabarani.it

L'Antico Podere del Nonno

Contrada Pozzetti

Cell. 349.2558897

www.lanticopodere.it

Casale Drinzi

Contrada Drinzi

Tel. 0921.664027

www.casaledrinzi.it

B&B L'Agrumeto

Contrada Gennara

Tel. 0921.94393

Cell. 320.8678652

e-mail: clelasciortino@aliceposta.it

8. VITALITA' DEL PIANO

Il mutamento nel tempo dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, le nuove disposizioni in termini di linee guida regionali o nazionali in tema di protezione civile e le nuove disposizioni amministrative, potrebbero nel tempo determinare modifiche, anche significative, dello scenario e dei modelli di intervento che stanno alla base del presente Piano. Per questo motivo è necessaria una continua revisione del Piano e delle azioni in esso contenute.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un Piano di protezione civile sono:

- Aggiornamento periodico
- Attuazione di esercitazioni
- Informazione alla popolazione

8.1 – Aggiornamento periodico

In considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, almeno ogni due anni o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato ogni qualvolta si possa contare su nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. Oppure ogni volta che le mutate condizioni in termini amministrativi o organizzative modifichino i soggetti investiti da compiti in emergenza. L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

8.2 – Esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di protezione civile sono un importante strumento di prevenzione e di verifica della reale efficacia del Piano, in modo particolare la parte relativa ai Modelli di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Hanno,

inoltre, lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione della emergenza e la popolazione/utenti, ai corretti comportamenti da adottare.

Le esercitazioni relative al presente Piano interesseranno l'intero territorio comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli regionali e nazionali.

Si dovrà distinguere tra le Prove di evacuazione degli edifici che saranno svolte più volte l'anno (negli edifici pubblici e ad uso pubblico) come prevede la normativa antincendio (D. Lgs. 81/2008 – DM 10.03.1998) e le Esercitazioni di protezione civile (circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010).

Le esercitazioni di protezione civile prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale.

Le esercitazioni possono svolgersi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Per le esercitazioni nazionali, la programmazione e l'organizzazione spetta al Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono. Quelle classificate come regionali o locali, invece, sono promosse dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Un'ulteriore classificazione delle attività individua "l'esercitazione per posti di comando" (*table-top*) con l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni, e "l'esercitazione a scala reale" (*full-scale*) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Si prevede di testare il presente Piano di emergenza attraverso una esercitazione di protezione civile di livello regionale a scala reale denominata..... e che si svolgerà.....

9. CONCLUSIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario che prevede l'evacuazione della popolazione a rischio.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari. L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- **Aggiornamento periodico**
- **Attuazione di esercitazioni**
- **Informazione alla popolazione**

durante il periodo ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

- Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive;

in fase di emergenza:

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso

ALLEGATI AL PIANO

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI INTERVENTO

Il Piano consiste nell'individuazione ed assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Nel Piano sono riportate il complesso delle procedure da svolgere e le azioni per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile, tali da consentire l'utilizzo razionale delle risorse a disposizione.

Fanno parte integrante del Piano di Protezione Civile, le seguenti tavole:

Tav. R – Relazione generale (Parte I)

Tav. R – Relazione generale (Parte II)

Tav. R1 – Relazione Rischio Sismico

Tav. R2 – Schede e tabelle

Tav. 1a-b-c – Carta di inquadramento territoriale generale in scala 1:10.000

Tav. 2a-b-c - Carta delle reti tecnologiche in scala 1:10.000

Tav. 3a-b-c - Carta della pericolosità e del rischio in scala 1:10.000

Tav. 4a-b-c – Carta di sintesi dei rischi in scala 1:10.000;

Tav. 5a-b-c – Tavola delle risorse in scala 1:10.000

Tav. 6 – Carta dell'inquadramento territoriale del centro abitato in scala 1:2.000

Tav. 7 - Carta delle reti tecnologiche del centro abitato in scala 1:2.000

Tav. 8 – Carta della pericolosità e del rischio del centro abitato in scala 1:2.000

Tav. 9 – Carta di sintesi dei rischi del centro abitato in scala 1:2.000

Tav.10 – Tavole delle risorse in scala 1:2.000

Tav.11 – Carta del rischio sismico del centro abitato in scala 1:2.000

Tav.12 – Carta dell'uso e gestione del territorio, SIC e ZPS in scala 1:25.000

Tav.13- Carta dell'altimetria in scala 1:25.000

Tav.14 – Carta della morfologia e pendenze in scala 1:25000

Tav.15 – Carta della propensione al dissesto

Campofelice di Roccella ottobre 2023

Il Geologo
Dr. Gandolfo Ilarda
(O.R.G.S. n. 2087)

GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo): esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale;

C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi): gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.I. (Centro Operativo Integrato) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci;

C.O.C. (Centro Operativo Comunale): presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92). **Continuità amministrativa:** il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

D.O.S. (Direttore Operazioni Spegnimento): è il responsabile delle operazioni di spegnimento rappresentato dal funzionario del Corpo Forestale dello Stato o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco più alto in grado;

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (*intensità, durata ecc.*), che la comunità scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo;

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (*indicatore di evento*) che consenta la previsione;

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori; **Evento:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio.

Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in:

- eventi **naturali o connessi** con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- eventi **naturali o connessi** con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento **coordinato** di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- **calamità naturali**, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari;

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (*per i rischi prevedibili*), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (*attenzione, preallarme, allarme*);

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa;

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento;

Lineamenti della pianificazione: individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano; **Livelli di allerta:** scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative;

Modello di intervento: consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio;

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati;

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze; **Nucleo Prima Valutazione Coordinamento Operativo (N.P.V.C.O.):** è costituito da tutti i responsabili delle Funzioni che compongono il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);

Parte generale: è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari;

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione;

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni/azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio;

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di "previsione" e "prevenzione" che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza;

Punto di Coordinamento Avanzato: è il luogo ove si raccordano tutte le componenti di soccorso al fine di coordinare le attività emergenziali;

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi);

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso;

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategica;

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali;

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso;

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: **DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C.;**

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta; **Stato di calamità:** prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali;

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo "c" il **Consiglio dei Ministri** delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza;

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi;

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$; **Vulnerabilità (V):** è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I;E)$;

Le definizioni di **Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto** sono tratte da: UNESCO (1972) *Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequence.*